

Il prof. Rullo, nel prendere atto che il dott. Buda ha lasciato l'Assemblea per precedenti impegni, che il dott. Carvounis, alle 17.15, non è ancora presente, che la dott.ssa De Rosa ha esposto le proprie argomentazioni dichiarando di parlare solo a titolo personale, chiede al solo rappresentante della Commissione restante a quale titolo e per conto di chi aveva assunto le decisioni nell'ambito del Gruppo di lavoro, visto che la posizione assunta non risulta corrispondere alle indicazioni esposte nella riunione odierna dai rappresentanti della Commissione. Il gruppo di lavoro è stato istituito per verificare e programmare i nuovi obiettivi del Cide alla luce del memorandum d'intesa tra l'Italia e le istituzioni comunitarie e di identificare il fabbisogno organico dell'Ente. Il Gruppo, che si è riunito per tre volte, aveva avuto dall'Assemblea del 6 febbraio u.s. pieni poteri a presentare all'odierna Assemblea una soluzione complessiva e pienamente concordata tra i due membri fondatori, i quali — aggiunge il prof. Rullo — avrebbero avuto solo il compito di ratificare le predette decisioni, approvando, pertanto, il documento in questione, frutto di una piena intesa fra i rappresentanti delle due parti. Viceversa, constatata l'opposizione della Commissione al documento condiviso da tutto il Gruppo, ritiene che i rappresentanti della Commissione debbano necessariamente chiarire una volta per tutte quale è la posizione sulla quale è possibile trovare una intesa con il Governo italiano, visto che quest'ultimo comunque è intenzionato ad un reale rilancio delle attività del Cide da sostenere con maggiore risorse sia finanziarie che umane.

Il prof. Catone, a nome della Repubblica italiana, ritiene che se si intende mantenere inalterata la misura del contributo annuo dei membri fondatori

ed, allo stesso tempo, elevare il livello delle retribuzioni, come richiesto dalla parte italiana, e svolgere una maggior mole di attività operativa occorre rinunciare a talune attività. Se, per assurdo, il Cide non dovesse svolgere più l'attività di documentazione e biblioteca — che, peraltro, è nella stessa denominazione dell'ente — non sarebbe neppure necessario restare nei locali attuali e, pertanto, il Cide potrebbe sopportare un costo per locazione e oneri connessi significativamente inferiore rispetto agli **euro 306.000,00** attuali.

L'Assemblea decide che il Gruppo di lavoro istituito il 6 febbraio 2004 esamini la situazione alla luce della discussione svolta e predisponga il rapporto definitivo, completo di organigramma, regolamento interno ed eventuali modifiche statutarie in modo che l'Amministratore, dopo l'approvazione del detto rapporto per procedura scritta, predisponga il bilancio preventivo 2004 ed il relativo programma di attività 2004.

L'Assemblea, inoltre, decide di aggiornare la presente riunione ad una data da concordare tra i membri fondatori per le deliberazioni sui punti all'odg che attendono una decisione dell'Assemblea.

Nessun altro avendo chiesto la parola il Presidente, alle ore 18.15, sospende la seconda parte della riunione, previa lettura ed approvazione del verbale.

Il Segretario

Prof. Andrea Rullo

Il Presidente

Prof. Pier Virgilio Dastoli

Allegato 1

**Rapporto del Gruppo di lavoro istituito dall'Assemblea
generale del 6 febbraio 2004**

**Centro Nazionale di Informazione e Documentazione Europea
(C.I.D.E)**

Progetto di "mission statement"

(Pier Virgilio Dastoli/Roberto Santaniello)

CIDE.MS.1/11022004

1. Il contesto generale

Con il contratto del 29 marzo 2001, la Commissione europea ed il governo italiano hanno creato un gruppo europeo di interesse economico (G.E.I.E) allo scopo di creare e gestire

"un centro che assicurerà - a partire da Roma - una funzione di informazione, documentazione e servizio inerente a temi legati all'Unione europea e la promozione e la collaborazione ad ogni tipo di iniziativa che contribuisca a raggiungere tali scopi".

Conformemente a questi scopi, la Commissione europea ed il governo italiano hanno stabilito che il gruppo avrebbe assicurato:

- l'informazione del grande pubblico ed in modo particolare dei giovani;
- la risposta alle domande di informazione sull'Unione europea e sulle sue politiche;
- la diffusione dell'informazione sia in loco che su tutto il territorio italiano, in particolare tramite la realizzazione di programmi sistematici di diffusione e tramite l'utilizzo delle più avanzate tecnologie informatiche e di documentazione;
- la formazione di persone incaricate di diffondere e gestire l'informazione e la documentazione europea;
- la funzione di raccordo nazionale dei soggetti che operano nel settore dell'informazione e della documentazione europea; agendo in particolare a supporto delle reti comunitarie che operano sul territorio nazionale, nel rispetto della loro autonomia;

- la promozione di un sistema nazionale integrato di informazione e di documentazione sull'Europa;
- la diffusione dell'informazione in collegamento con gli altri circuiti costituiti, per mezzo del coordinamento e della razionalizzazione delle attività esistenti di documentazione, elaborazione e studio e per mezzo di una serie di convenzioni con altri centri di informazione, studio e documentazione che abbiano la propria sede in Italia o sul territorio dell'Unione europea;
- la gestione di spazi espositivi e l'organizzazione di manifestazioni sui temi dell'attività europea.

2. La strategia di informazione e documentazione

A tre anni dalla costituzione del gruppo e dunque alla metà della sua durata - prevista in sei anni - appare necessario ed urgente procedere ad **un aggiornamento della sua ragion d'essere ed ad un rafforzamento delle sue capacità di azione.**

Tale aggiornamento deve tenere conto:

- delle riflessioni sulla strategia di informazione e di comunicazione avviate dalla Commissione europea con le sue "comunicazioni" del 2001 (COM(2001) 354 def.) e del 2002 (COM(2002) 350) ¹;
- delle conseguenze delle nuove tecnologie sulla politica di informazione e di comunicazione;
- dello stato dell'opinione pubblica nei confronti dell'Unione europea nel momento in cui si chiude un anno caratterizzato da un bilancio sostanzialmente negativo e dalle incertezze che pesano sul futuro dell'Unione;
- delle attività di informazione e comunicazione sull'Europa avviate dalle autorità italiane;

¹ Nella comunicazione del 2002, la Commissione aveva annunciato un'analisi ed una valutazione - attualmente in corso - di tutte le antenne e le reti esistenti (ivi compresi i tre grandi centri di Parigi, Roma e Lisbona) sulla cui base definire un nuovo quadro di azione che dovrebbe comprendere le seguenti esigenze:

- una struttura più omogenea e coerente tra diversi livelli di antenne e reti esistenti anche in termini di immagine;
- una gestione più razionale e decentrata in modo da migliorare il rapporto costo/efficacia;
- una maggiore corresponsabilizzazione ed un rafforzamento del partenariato con gli Stati membri;
- lo sviluppo della cooperazione interistituzionale non solo a livello nazionale con i grandi centri nazionali ma anche a livello interregionale e locale.

- del partenariato fra Commissione europea e governo italiano attuato a partire dal Memorandum di Intesa del 21 maggio 2003 (sottoscritto anche dal Parlamento Europeo).

3. Una revisione di metà percorso

Tale aggiornamento deve indirizzare le attività del Centro nel periodo di tempo che copre **la seconda parte del suo mandato**, senza pregiudicare la decisione che la Commissione europea ed il governo italiano saranno chiamati a prendere fra due anni in ordine all'eventuale prolungamento della durata del Centro.

4. I fattori alla base del rinnovamento

Tale aggiornamento deve tenere conto infine - nella prospettiva di una crescente sinergia fra le attività di comunicazione ed informazione - di **tre livelli di riflessione/razionalizzazione**:

- le fonti della comunicazione/informazione in Italia ed in Europa;
- i contenuti prioritari della comunicazione/informazione nella nuova Europa;
- i circuiti della comunicazione/informazione.

5. I rapporti fra i circuiti di informazione

Per quanto riguarda l'aggiornamento della ragion d'essere del Centro, occorrerà tenere conto soprattutto dell'ambito di intervento di ciascun circuito di comunicazione/informazione attuando una distinzione fra **le fonti della comunicazione istituzionale** (Commissione Europea, Governo, Parlamento Europeo, Poteri locali e regionali, autorità decentralizzate come le Comunità Montane o autorità locali e regionali in rete come ANCI, UPPI, Conferenza delle Regioni) e **le fonti di informazione e documentazione decentralizzata** (grandi centri, rete dell'informazione/comunicazione/documentazione in web, reti specialistiche degli addetti ai lavori dell'informazione comunitaria settorializzata).

In questo quadro, è bene precisare - indicando contestualmente il relativo percorso strategico ed attuativo - il ruolo rispettivo delle fonti di comunicazione istituzionali (nel nostro caso: Commissione europea e Governo) e del Centro: le prime sono chiamate a realizzare una strategia di comunicazione attraverso il metodo dell' "ascolto" e della compartecipazione (componente essenziale della *governance*) ed il secondo un ruolo interattivo di informazione e documentazione e puntuali iniziative di comunicazione in cooperazione con il governo e la Commissione europea.

6. I nuovi obiettivi del Centro

Sulla base di queste considerazioni, la Commissione europea ed il Governo italiano convengono sui **seguenti obiettivi del Centro** destinati a rafforzare la sua capacità di azione e collocarne la realizzazione nell'ambito degli scopi per i quali il Centro è stato creato nel 2001:

- rendere accessibile al grande pubblico l'informazione e la documentazione sulle tematiche comunitarie;
- realizzare, in particolare attraverso le possibilità offerte dalle nuove tecnologie di comunicazione, programmi sistematici di diffusione dell'informazione e documentazione europea destinati in prevalenza - sia direttamente che attraverso sportelli decentralizzati già esistenti o da creare - al grande pubblico;
- assicurare un servizio di orientamento sulle fonti di informazione esistenti a livello nazionale e comunitario, favorendone la visibilità e l'accessibilità;
- rappresentare un valore aggiunto di informazione e documentazione attraverso una funzione di supporto dei centri di informazione e documentazione della pubblica amministrazione sul territorio e delle reti della Commissione europea, in particolare per quanto riguarda i sistemi di rete e di sportello al cittadino, nella prospettiva della creazione di un sistema nazionale integrato;
- agevolare la conoscenza dei meccanismi di accesso alle opportunità offerte dai programmi e dalle politiche comunitarie;
- offrire un servizio di formazione, in particolare quella riguardante la gestione dell'informazione e documentazione comunitaria, rivolto prioritariamente agli organismi della Pubblica Amministrazione italiana ed alle reti di informazione esistenti sul territorio (IPE, Carrefours, CDE);
- gestire spazi espositivi;
- offrire un supporto informativo e di documentazione continuo e privilegiato alla Rappresentanza della Commissione Europea in Italia ed al suo Ufficio di Milano, assicurando nel contempo un'adeguata sinergia fra le attività del Centro e quelle della Commissione europea eventualmente anche l'organizzazione comune di eventi su temi comunitari prioritari;
- offrire un supporto di informazione e documentazione alle istituzioni nazionali ed ai poteri regionali e locali.

Affinchè l'esistenza del Centro sia sempre più visibile da parte del grande pubblico, le istituzioni italiane - a livello nazionale e locale - si impegnano a dare adeguata pubblicità alla sua esistenza ed ai suoi servizi.

7. Le nuove modalità organizzative

La Commissione europea ed il governo italiano convengono inoltre sulle seguenti modalità organizzative per il periodo 2004-2006. Tali modalità saranno accompagnate da conseguenti decisioni in ordine all'organigramma del Centro, al programma di attività per l'anno 2004 ed al bilancio preventivo per l'esercizio finanziario in corso.

- promozione di una rete nazionale di informazione e documentazione sull'insieme delle tematiche comunitarie;
- attività di informazione e documentazione attraverso la raccolta, gestione e diffusione di documenti e materiale informativo (in particolare con l'uso di strumenti informatici ed in collegamento con le banche dati comunitarie); l'offerta di un'informazione completa, aggiornata, chiara ed intelligibile ed organizzata organicamente; l'erogazione di servizi specifici di informazione agli utenti utilizzando le funzionalità offerte dall'intelligenza di rete; l'ottimizzazione delle risorse disponibili attraverso un sistema di gestione del centro che garantisca la massima integrazione possibile fra le funzioni di *back-office* e *front-office*; la pubblicazione di dossiers contenenti testi comunitari, di quaderni monografici e di ricerche specialistiche relative in particolare al rapporto tra l'Italia e l'Unione europea;
- la promozione di un'azione sistematica nei confronti dell'utenza scolastica ai vari livelli;
- la formazione di personale (in primo luogo di formatori) che dovrà operare nell'ambito dell'informazione comunitaria in particolare attraverso l'uso di strumenti informatici, attraverso corsi sulla documentazione comunitaria e stage da effettuarsi presso il Centro, formazione rivolta ai funzionari della Pubblica Amministrazione ed agli operatori delle reti (IPE, Carrefours e CDE);
- il ruolo del sito Internet che è quello di soddisfare in via prioritaria le richieste provenienti dal grande pubblico, garantendo la rapidità di accesso, la semplicità d'uso, l'interattività e l'aggiornamento in tempi reali. Dal punto di vista metodologico, il sito del Centro dovrebbe distinguersi da quelli gestiti direttamente dalle istituzioni comunitarie per la selettività dell'informazione ed il suo adattamento alla specifica realtà italiana. Sulla falsariga della "Guida Azzurra", il sito dovrebbe contenere un ampio indirizzario delle fonti di informazione europea in Italia. Il sito dovrebbe rendere disponibili note di sintesi, dossier di orientamento, monografie e quaderni specializzati elaborati dal Centro. Il sito dovrebbe inoltre consentire una consulenza *on-line* attraverso cui gli interlocutori possano ricevere risposte puntuali o un primo orientamento;
- una rete Intranet alla quale dovrebbero essere collegati i singoli centri delle reti di informazione esistenti in Italia ma anche dei partners istituzionali con responsabilità di diffusione dell'informazione sul territorio;

- il *call-center* (audiotex, numero verde, segreteria telefonica) dovrebbe soddisfare in particolare alle richieste di primo orientamento nonché alle richieste di invio di documenti.

8. Conclusioni operative

L'aggiornamento della ragion d'essere del Centro esige infine una conseguente modifica dell'organigramma, la **razionalizzazione delle funzioni di orientamento, di decisione, di accompagnamento (*suivi*) della sua azione e di sorveglianza finanziaria ed amministrativa** e l'elaborazione di un regolamento interno.

Tale razionalizzazione richiede decisioni in tempi brevi (AG del 3 marzo 2004):

- ridefinizione dell'organigramma (v. nota allegata)
- costituzione del **Comitato di indirizzo**;
- rinnovo del **Comitato di Sorveglianza**;
- ridefinizione del piano di attività e del bilancio 2004.

Commissione europea

Repubblica italiana

Prof. Pier Virgilio Dastoli

Dott. Federico Fautilli

Dott. Roberto Santaniello

Prof. Andrea Rullo

Gruppo di lavoro istituito dall'Assemblea generale del 6 febbraio 2004

ORGANIGRAMMA CIDE

Allegato 2

(a regime - da completare entro il 2006)

AMMINISTRATORE DELEGATO

DIRETTORE (Dirigente di II fascia)

Ufficio di Segreteria
(2 collaboratori: 1 C3 e 1 B3)
1 autista-commesso (A1)

Area Informazione

- Web/reti informatiche (1 programmatore C3 e 2 operatori informatici B3: 1 Internet e 1 Intranet)
- Pubblicazioni (1 funzionario C3 e 1 collaboratore B3)
- Inf. Specializzata e a distanza-Call Web (1 funzionario C3 e 4 collaboratori B3)
- Informazione e supporto Reti (1 C3 e 1 B3)

Area Documentazione

- Ricerca/Studi (1 funzionario C3 e 1 collaboratore B3)
- Stoccaggio e Diffusione (1 commesso A1)

Area Biblioteca

- 1 funzionario bibliotecario C3 e 3 aiuti bibliotecari B3: 2 documentalisti e 1 classificazione)

Area Formazione: progetti e programmi

- Formazione (1 funzionario C3 e 1 collaboratore B3)
- Organizzazione didattica (1 C3 e 2 B3)

Area Amministrazione

- Amministrazione, Affari legali e Personale (1 funzionario amministrativo C3 e 1 collaboratore B3)
- Contabilità (1 collaboratore B3)

ALLEGATO 3

**VERBALE SETTIMA ASSEMBLEA GENERALE CIDE
17 MAGGIO 2004**



VERBALE DELLA SETTIMA ASSEMBLEA GENERALE (Roma 17 maggio 2004)

Il giorno 17 maggio 2004, alle ore 11.00, in Roma, presso la sede provvisoria, Palazzo Campanari, Via Quattro Novembre 149, si è riunita la settima Assemblea generale del Centro nazionale di informazione e documentazione europea, costituito con contratto tra la Repubblica italiana e la Commissione europea nella forma di gruppo europeo di interesse economico (g.e.i.e.).

Sono presenti i signori:

o *In rappresentanza della Comunità europea:*

- Dott. Panayotis Carvounis, Direttore presso la Direzione generale Stampa e comunicazione della Commissione europea, per delega del Prof. Romano Prodi, Presidente della Commissione europea;
- Dott. Fortunato Buda, Amministratore principale presso la Direzione generale Stampa e comunicazione della Commissione europea, per delega del dott. Antonio Vitorino, membro della Commissione europea;
- Dott.ssa Laurence Amand, Amministratore presso la Direzione generale Stampa e Comunicazione della Commissione europea, per delega del Dott. Jorge de Oliveira e Sousa, Direttore generale della Direzione generale Stampa e comunicazione della Commissione europea;

- Prof. Pier Virgilio Dastoli, Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.
- o *In rappresentanza della Repubblica italiana:*
 - Prof. Andrea Rullo, vice capo della segreteria del Ministro per le politiche comunitarie, per delega dell'On. prof. Rocco Buttiglione, Ministro per le politiche comunitarie;
 - Dott. Federico Fauttilli, coordinatore dell'Ufficio IV del Dipartimento per le politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per delega del Dott. Giancarlo Somma, Capo del Dipartimento per le Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
 - Cons. Leg. Alfredo Durante Mangoni, dell'Ufficio I della Direzione generale per l'integrazione europea del Ministero degli Affari esteri, per delega del Min. plen. Ferdinando Nelli Feroci, Direttore generale per l'integrazione europea del Ministero degli Affari esteri.
- o *In rappresentanza del Cide – Geie*
 - Prof. Carlo Curti Gialdino, Amministratore

E' presente, altresì, la dott.ssa Madeleine Carbonnier in qualità di interprete. Le deleghe saranno conservate negli archivi del Cide.

Assume la Presidenza, per decisione unanime dei membri del g.e.i.e., il dott. Federico Fauttilli, il quale, con il consenso degli stessi, invita a svolgere le funzioni di segretario la dott.ssa Sara Sangiorgi che, chiamata nell'Assemblea alle ore 11.15, assume la funzione.

Il Presidente ricorda che, nell'avviso di convocazione, l'Amministratore ha indicato il seguente OdG:

1. Esame ed approvazione della relazione dell'Amministratore sulla gestione del Cide al 31/12/2003.

2. Relazione del Comitato di Sorveglianza sul bilancio di esercizio al 31/12/2003.
3. Esame ed approvazione del bilancio al 31/12/2003 e nota integrativa.
4. Bilancio preventivo di funzionamento 2004 e programma di attività 2004.
5. Varie ed eventuali.

Il Presidente chiede se ci sono modifiche o integrazioni all'Odg.

Il dott. F. Buda, a nome della Comunità europea, enumera una serie di questioni (menzione dell'approvazione dei verbali delle precedenti Assemblée, creazione del Comitato di orientamento, regolamento interno, durata del g.e.i.e., scadenza del mandato dell'Amministratore, ecc) auspicando che, nel corso dell'Assemblée, possano essere esaminate.

Il Presidente ritiene che nel punto 5 Odg "varie ed eventuali" possano essere discussi in tutto o in parte gli argomenti menzionati dal dott. Buda.

L'Assemblée ne prende atto.

Il Presidente passa al punto 1 Odg che prevede:

1. Esame ed approvazione della relazione dell'Amministratore sulla gestione del Cide al 31/12/2003.

Il Presidente invita l'Amministratore ad illustrare sinteticamente la propria relazione sulla gestione del Cide al 31 dicembre 2003.

L'Amministratore, anzitutto, da lettura di una nota in data 14.05.2004 del dott. Francesco De Filippis, Presidente del Comitato di Sorveglianza, il quale impossibilitato a presenziare alla riunione per impegni istituzionali non procrastinabili chiede di essere giustificato (la nota figura in allegato al presente verbale sotto la lettera **A**).

L'Assemblée ne prende atto.

L'Amministratore, in secondo luogo, procede ad illustrare la relazione sulla gestione del Cide – g.e.i.e. relativa all'esercizio chiuso il 31.12.2003.

Fa presente che, conformemente alle indicazioni del Comitato di Sorveglianza, il bilancio ha subito talune variazioni nella consistenza delle voci indicate nei prospetti. Ciò al fine di fornire ai membri fondatori una più esatta rappresentazione dei dati contabili e di tener conto della raccomandazione sui principi contabili dell'International Account Standards Committee. In particolare, i contributi dei membri fondatori per l'esercizio 2003 sono stati imputati nel conto economico nella voce A5 "Contributo in conto esercizio". Il bilancio, inoltre, per facilitare la comprensione degli importi spesi espone, per aggregati principali, i dati economico – patrimoniali e finanziari interessanti, rispettivamente, la gestione "istituzionale", cioè quella finanziata dai contributi ordinari della Repubblica italiana e della Comunità europea e la gestione "separata", comprendente varie iniziative, rientranti nell'oggetto sociale, finanziate con fondi provenienti da amministrazioni pubbliche, centrali e regionali, nonché da enti privati ed effettuate ricorrendo a personale esterno al Cide.

La situazione patrimoniale ed economica riflessa sul bilancio consuntivo in approvazione fornisce chiara evidenza dell'operatività del Cide che, nel 2003, ha svolto una attività "istituzionale" che ha sostanzialmente consumato i crediti risultanti dall'avanzo di gestione degli esercizi precedenti e che, per volume, ha raggiunto un importo molto più consistente rispetto alla dotazione finanziaria annuale ordinaria, come finora fissata dall'Assemblea generale.

Il Cide, pertanto, si può considerare a regime avendo realizzato il Portale, che è stato il più rilevante costo nell'esercizio e per il quale ora occorre provvedere alla manutenzione evolutiva per renderlo uno strumento sempre aggiornato; ha svolto, su tutto il territorio nazionale, con 19 incontri, una campagna informativa sul progetto di Costituzione europea; ha pubblicato due volumi (*Una Costituzione per*